

ALLARME SICUREZZA Il comandante dei carabinieri prudente sull'uso dell'esercito

Militari solo per i presidi fissi «E adeguiamo gli organici»

ZAIA

Il presidente ringrazia il prefetto
«Ha avuto sensibilità e coraggio»

Lina Paronetto

TREVISO

«Oggi mi sento meno solo nel chiedere al Governo più uomini e mezzi per le forze dell'ordine e l'impiego dell'esercito a presidio del territorio». Il presidente della Regione Luca Zaia dice grazie al prefetto di Treviso Maria Augusta Marrosu «che ha avuto la sensibilità e il coraggio istituzionale di parlare senza mezzi termini dell'emergenza criminalità e di chiedere l'utilizzo dei militari».

La cronaca fa registrare l'ennesima, preoccupante filza di casi; il presidente del Veneto li elenca uno a uno e poi, disincantato, conclude: «Purtroppo il sonno di chi dovrebbe intervenire continua profondo. Spero davvero che la voce del prefetto Marrosu possa almeno disturbarlo un po'». Prudente il commento del comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Ruggiero Capodivento, sull'efficacia che l'impiego dell'esercito avrebbe poi nei fatti: «Pur essendo potenzialmente utile un maggior apporto di uomini in divisa, soprattutto al fine della prevenzione, le modalità operative dell'esercito sono meno adatte a un capillare controllo del territorio rispet-

to ad altre realtà, come possono essere le stazioni dei carabinieri. La soluzione potrebbe semmai essere quella di adeguare a quanto previsto gli organici delle forze dell'ordine». L'esercito, prosegue il colonnello, sarebbe più adatto per presidi fissi, ad esempio in luoghi di aggregazione molto frequentati: la stazione e via Roma, per dirne uno. In questo senso, i militari potrebbero consentire alle forze dell'ordine di occuparsi d'altro.

Dall'Arma alla **Polizia**. Flaviano Iuliano, segretario provinciale del sindacato **Siap**, punta il dito sulla carenza di personale: nella Marca ci sono poco meno di 490 poliziotti, un dato «vecchio e mai ripotenziato» previsto dalla pianta organica risalente al 1989. E porta il confronto con la provincia di Vicenza: 330 agenti in **questura**, uno ogni 2.630 abitanti. A Treviso il rapporto è uno a 3.160. Poi la questione dell'età: 46 anni la media dei poliziotti nella Marca, ma sono molti i cinquantenni che, come consente la legge, chiedono di non andare più in pattuglia. «La mancanza di un ricambio generazionale è lampante», dice il sindacalista. Questione che riguarda anche i veicoli a disposizione: 70, una ventina dei quali inutilizzabili.



RUGGIERO CAPODIVENTO
comandante dei carabinieri

